



Università Commerciale  
Luigi Bocconi

CERGAS  
Centro di Ricerche  
sulla Gestione dell'Assistenza  
[www.cergas.unibocconi.it](http://www.cergas.unibocconi.it)  
Sanitaria e Sociale

Via Rontgen 1  
20100 Milano

*CONFRONTO INTERNAZIONALE TRA PREZZI UNITARI  
DEI FARMACI OSPEDALIERI NEI PRINCIPALI PAESI UE*

LUGLIO 2011

## CERGAS - UNIVERSITÀ "L. BOCCONI"

Sintesi dello studio  
condotto per Farindustria

Si ringrazia IMS Health per avere fornito i dati necessari per il confronto internazionale sui prezzi

## Premessa metodologica

- Il presente documento illustra in sintesi i risultati di un confronto internazionale riferito ai prezzi industriali per i principali farmaci ospedalieri lanciati dopo il 2001, rilevati nei cinque principali Paesi UE (Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna).
- Lo studio è stato condotto dal gruppo di ricerca dell'Osservatorio Farmaci del CERGAS Bocconi, coordinato da Claudio Jommi, responsabile di tale Osservatorio e Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università del Piemonte Orientale, Facoltà di Farmacia, in collaborazione con IMS Health, che ha fornito i dati necessari (Banca Dati Midas) all'elaborazione degli indici di prezzo.
- Il confronto internazionale tra prezzi di tali prodotti si inquadra in un contesto caratterizzato (per tutti i Paesi) da una sempre maggiore importanza del mercato farmaceutico ospedaliero, determinata dal fatto che gran parte delle nuove molecole sono lanciate su tale mercato, che mostra in tutti i Paesi, secondo i dati Efpia, tassi di crescita superiori a quelli totali del comparto, e da una particolare attenzione ai prezzi dei nuovi farmaci ospedalieri, più elevati rispetto ai prodotti lanciati sul mercato nel passato, aspetto, che almeno in parte, può riflettere il loro valore terapeutico aggiunto e, secondo i dati di letteratura<sup>1</sup>, i maggiori investimenti richiesti per renderli disponibili.
- Per prezzi industriali o *ex factory* si intendono i prezzi di cessione teorici dei farmaci alle strutture ospedaliere. Si tratta di prezzi "teorici" in quanto diversi farmaci ospedalieri sono soggetti a forme di sconto/riduzione di prezzo collegati ad accordi prezzo/volume o ad accordi di rimborso/prezzo condizionato alla risposta del paziente alla terapia. Inoltre, a seconda della tipologia di prodotti, del potere contrattuale dei terzi pagatori (regioni, aziende sanitarie, sistema assicurativo sociale) e delle norme nazionali che regolano gli acquisti pubblici (o di beni e servizi da parte delle amministrazioni pubbliche) vengono definiti degli sconti tra imprese titolari dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio e soggetti acquirenti. Il prezzo effettivamente praticato può quindi essere inferiore a quello negoziato a livello centrale (Francia, Spagna, Italia) o liberamente determinato dalle imprese, salvo forme di regolazione indiretta dei prezzi (Germania, attraverso il prezzo di riferimento; UK, attraverso la regolazione dei profitti ed il *valued based price* "implicito" nell'utilizzo di *range* di valori soglia sulla costo-efficacia).
- Il confronto è stato effettuato sui prezzi di cessione, sia per valutare le condizioni al lancio a prescindere dalle specificità nazionali, sia per dare una valutazione complessiva del mercato indipendentemente dalle condizioni applicate a specifici prodotti.
- I confronti sono di tipo bilaterale: i prezzi in Italia sono stati confrontati con quelli di ogni singolo paese.

---

<sup>1</sup> Paul SM et al, How to improve R&D productivity: the pharmaceutical industry's grand challenge. *Nature Reviews, Drug Discovery* Vol 9, March 2010, 203-214.

- Il confronto ha avuto per oggetto il prezzo medio per unità posologica (cosiddetta *standard unit*), riferito ai prodotti contenenti lo stesso principio attivo, con stessa indicazione terapeutica e aventi la stessa (o simile) confezione.
- Lo studio è stato effettuato sulle prime 50 molecole più vendute in Italia nel 2010, classificate in Italia in Classe H (farmaci rimborsati dal SSN solo se usati/distribuiti in ambito ospedaliero) e lanciate sul mercato dopo il 2001, ritenuto un periodo coerente con gli obiettivi di considerare un orizzonte temporale sufficientemente ampio, con prodotti innovativi ma che al contempo abbiano già raggiunto una consolidata quota di mercato.
- Il campione così considerato rappresenta il 71% del mercato totale classificato in Italia in fascia H, una soglia che permette di ritenere rappresentativi i risultati dello studio.
- Per effettuare i confronti sono stati utilizzati due indici di prezzo: (i) l'indice di Laspeyres, che rispecchia, ai fini della ponderazione dei prezzi, la struttura dei consumi in Italia, e, per questo motivo, viene considerato come indice di prima scelta; (ii) l'indice di Fisher, pari alla media geometrica dell'indice di Laspeyres e l'indice di Paasche (in quest'ultimo la ponderazione dei prezzi riflette la struttura dei consumi nel paese di confronto).
- I valori riferiti al Regno Unito e qui presentati sono calcolati usando il tasso di cambio euro/sterlina medio degli ultimi 5 anni, per ridurre la distorsione derivante dalla forte svalutazione di quest'ultima avvenuta a partire dal 2009<sup>2</sup>.

## Principali risultati

- La principale evidenza del confronto internazionale tra prezzi dei farmaci e prendendo a riferimento la struttura dei consumi in Italia (indice di Laspeyres) è che Francia, Germania e Spagna presentano dati di prezzo medio superiori all'Italia, mentre nel Regno Unito i prezzi sono mediamente più bassi. Considerando complessivamente i confronti bilaterali, i prezzi di cessione in Italia risultano inferiori di circa il 10% in media aritmetica rispetto agli altri grandi Paesi Ue.

### Prezzi dei principali prodotti ospedalieri nel 2010: confronto internazionale

(prime 50 molecole a valore, mercato ospedaliero, Classe H in Italia; prezzo di cessione, al lordo di eventuale sconti di fornitura e/o di contratti specifici, in euro; confronti bilaterali; Indice di Laspeyres; Italia=100)

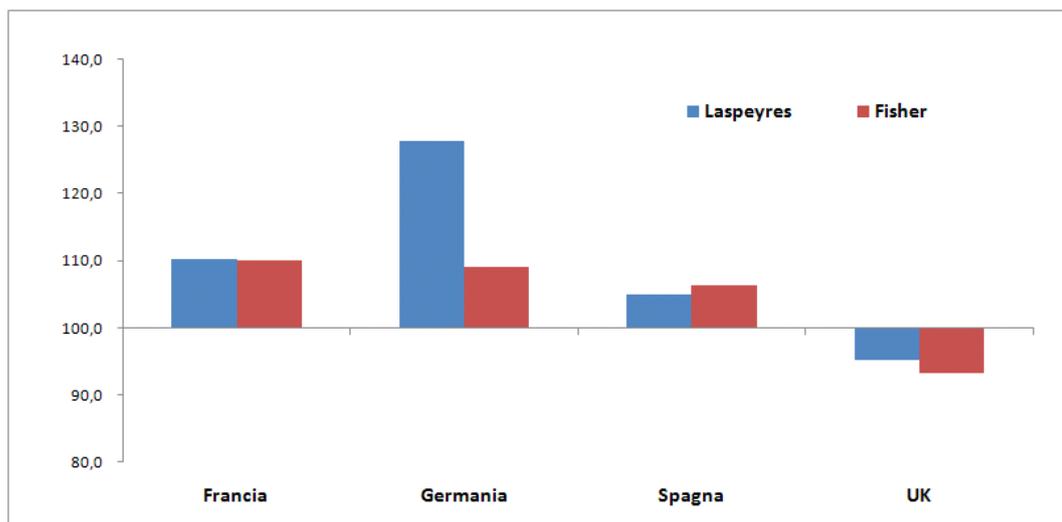
Germania	128
Francia	110
Spagna	105
Regno Unito (*)	95
-----	-----
Media confronti bilaterali	110
-----	-----
Italia	100

(\*) prezzi convertiti in euro con il cambio medio degli ultimi 5 anni

<sup>2</sup> Tale metodo è utilizzato anche in un rapporto di confronto internazionale condotto nel Regno Unito dal Department of Health "The Pharmaceutical Price Regulation Scheme: Tenth Report to Parliament December" (2009), ripreso anche in un report del 2011 del Parlamento Europeo ("Differences in costs of and access to pharmaceutical products in the EU").

- Nel caso in cui il confronto bilaterale sui prezzi venga effettuato considerando nella loro ponderazione anche la struttura dei consumi negli altri Paesi (utilizzando cioè l'indice di Fisher), i prezzi in Italia restano inferiori alla media e più bassi rispetto a Germania, Francia e Spagna.

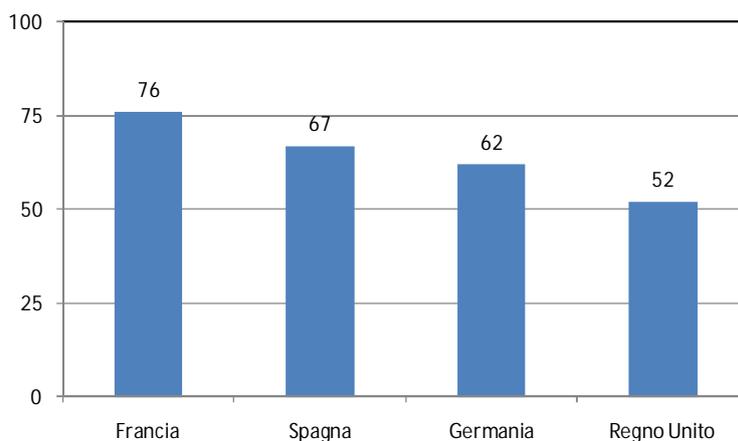
**Indice dei prezzi nei principali Paesi UE per i primi 50 prodotti in valore classificati in Classe H in Italia e lanciati sul mercato dopo il 2001 (Italia = 100)**



Per UK, tasso di cambio Euro / Sterlina medio degli ultimi 5 anni

- Oltre al valore medio, è interessante notare che in tutti i Paesi oggetto del confronto i casi per i quali il prezzo in Italia è più basso superano il 50% del totale delle molecole considerate.

**Incidenza dei casi in cui il prezzo unitario nel paese oggetto del confronto bilaterale è superiore a quello italiano (primi 50 prodotti a mercato in Italia classificati in Classe H e introdotti sul mercato dopo il 2001)<sup>3</sup>**



<sup>3</sup> Per UK, tasso di cambio Euro / Sterlina medio degli ultimi 5 anni